COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 14 Aprile

COMISO: PARLA L'ASSESSORE AREZZO

«Inevitabile l'aumento della Tari e vi spiego anche per quale motivo»

VALENTINA MACI

COMISO. La Tari aumenta del 28 percento. Cittadini e opposizione in allarme, l'assessore ai Tributi Giuseppe Arezzo spiega i motivi. «L'aumento della Tari è dovuto a diversi fattori: in primis all'innalzamento dei costi di conferimento dei rifiuti, che nel 2022 ha visto anche il trasferimento degli stessi in altre regioni; in secondo luogo a causa dell'inflazione - continua -



L'assessore Giuseppe Arezzo

che ha portato ad un innalzamento dei prezzi dell'energia elettrica e del carburante. Tutto ciò ha contribuito a far lievitare i costi legati alla raccolta dei rifiuti e al loro trasporto, anche porta a porta. L'Arera, inoltre, impone di calcolare il Pef sulla base del costo effettivo del 2022 rivalutato di circa il 14%. Questi dati contabili, forniti dal Comune e dal gestore, vengono successivamente validati dalla Srr Ato 7 Ragusa (ente di governo dell'ambito territoriale ottimale). Le verifiche di validazione hanno sia carattere formale che sostanziale e riguardano la completezza e correttezza della documentazione, nonché la coerenza e la congruità dei dati contabili. Tutti questi fattori hanno contribuito, purtroppo, ad un innalzamento del Pef e, di conseguenza, delle tariffe Tari di circa il 28%».

«Ci tengo a sottolineare - aggiunge l'assessore Arezzo - che con il Pef della Tari, diversamente da come si potrebbe pensare, per legge, si può coprire solo il costo della raccolta dei rifiuti e null'altro. L'amministrazione comunale di Comiso, così come le altre amministrazioni della Regione, ha dovuto pertanto, anche se a malincuore, varare tale aumento. L'Anci, del resto, l'ha già sottolineato più volte. In altre regioni c'è effettivamente il modo per risparmiare sui rifiuti rivendendoli, ma in Sicilia non abbiamo industrie di trasformazione degli stessi, cosicché pur avendo raggiunto il 75% di raccolta differenziata, l'incasso della vendita al Conai ammonta solo a circa il 6% del costo complessivo. In ogni caso, le agevolazioni fiscali che c'erano sono state mantenute. Purtroppo, a pesare è anche e soprattutto la bonifica delle discariche abusive. Quando dicono 'La città è sporca' quale colpa vogliono additare all'amministrazione? Purtroppo, contro gli evasori totali, ovvero chi non è proprio registrato a ruolo e getta i rifiuti dove gli capita, cosa può fare l'amministrazione? Continuano i controlli serrati e le sanzioni».

L'Olympia Comiso oggi in casa per l'ultima di regular season

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Multiprestito Olympia Comiso alla prova casalinga con la Dierre Reggio Calabria per l'ultima giornata del campionato di basket di C Unica. Ultimo atto della regular season con quasi tutte le posizioni ormai acquisite nella griglia dei play off. La squadra allenata da Massimiliano Farruggio, col terzo posto già certo matematicamente, ospiterà oggi, palla in aria alle 18,30, la squadra calabra, certa del quinto posto, che nel match d'andata s'impose sugli iblei con il punteggio di 72-64.



Nell'Olympia tornerà disponibile Francesco D'Urzo, rimasto spettatore domenica scorsa per un infortunio al gomito e ora apparso pienamente recuperato. Coach Farruggio, pertanto, potrà contare sull'intero roster a sua disposizione. Anche se il match non conta molto per la classifica, nel clan comisano si tiene molto a chiudere con un successo questa parte del campionato, soprattutto per dare un'ulteriore soddisfazione ai tifosi e, poi, un successo costituisce pur sempre un ottimo corroborante in vista dei play off. «La squadra è ben carica e tutti vorremmo riscattare la sconfitta dell'andata - ha dichiarato coach Farruggio -. Ciò che rileva, però, è che stiamo bene, tutti si allenano con passione e impegno anche se abbiamo alle spalle una difficile stagione. Insomma, stiamo recuperando una forma ottimale per presentarci al meglio ai play off».

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/04/14/presentato-a-comiso-i-mandarini-di-ciaculli-un-romanzo-che-parla-di-lotta-alla-mafia/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/04/14/cronaca/furto-con-scasso-nella-notte-a-comiso/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-furto-con-scasso-nella-notte-2106918/

https://www.radiortm.it/2024/04/14/furto-con-scasso-in-una-dolceria-di-comiso/

Diga con 7 milioni di mc in meno

Giarratana. I dati del dipartimento regionale dell'autorità di bacino del distretto idrografico non fanno dormire sonni tranquilli se sono raffrontati con lo stesso periodo dell'anno scorso

MICHELE FARINACCIO

GIARRATANA. Circa 7 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto alla media dello stesso periodo degli ultimi otto anni. E' il calo di volume che si registra all'interno della diga di Santa Rosalia. La stagione è stata particolarmente avara in termini di piogge e i dati forniti dal dipartimento regionale dell'autorità di bacino del distretto idrografico siciliano parlano chiaro. E indicano un calo importante. Siamo oggi a 13 milioni e mezzo di metri cubi, mentre negli ultimi 8 anni la media di volume nel mese di marzo è stata di 20 milioni di metri cubi: appunto 7 milioni di metri cubi in meno.

Ci sono state due eccezioni recenti, ovvero marzo 2016 e marzo 2013, in cui in questo periodo si registrò all'incirca lo stesso volume d'acqua di quest'anno e in cui, fortunatamente, non si resero necessarie misure particolari per l'agricoltura. E' chiaro però che la siccità della stagione non faccia dormire sonni tranquilli. A tutti i livelli. Anche perché c'è da capire quanto e come pioverà da qui all'inizio dell'estate per non fare peggiorare ulteriormente la situazione. Proprio per questo motivo in settimana si è insediata a palazzo d'Orleans, a Palermo, la cabina di regia per l'emergenza idrica, istituita dalla giunta regionale su iniziativa del presidente della Regione Renato Schifani. La struttura è guidata dallo stesso governatore e coordinata dal capo della Protezione civile siciliana, Salvo Cocina. Erano presenti anche gli assessori all'Agricoltura, Luca Sammartino, e all'Energia, Roberto Di Mauro. «È una struttura operativa e snella - ha detto il presidente Schifani - che dovrà individuare e coordinare interventi rapidi e concreti contro l'emergenza siccità: un organismo che unisce le competenze accademiche e scientifiche che servono per individuare ogni possibile soluzione e quelle tecniche per attuarle nel modo più efficace e veloce possibile. Monitoriamo costantemente la situazione, nella consapevolezza che il perdurare della mancanza di precipitazioni richieda risposte urgenti. Abbiamo già avviato una proficua interlocuzione con la Protezione civile nazionale che ci ha indicato gli interventi finanziabili per far fronte al contesto emergenziale estivo».

Della cabina di regia fanno parte anche il dirigente generale del dipartimento regionale tecnico Duilio Alongi; l'avvocato generale della Regione Giovanni Bologna; Mario Cassarà del dipartimento regionale Acqua e rifiuti; Antonino Granata dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia; Giorgio Domenico Micale, professore ordinario di Teorie dello sviluppo dei processi chimici del dipartimento di Ingegneria dell'università di Palermo; Mario Rosario Mazzola, già professore ordinario di Costruzioni idrauliche presso l'università di Palermo, attualmente presidente della fondazione Utilitatis e componente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; Enrico Foti, ordinario di Idraulica dell'università di Catania; Salvatore Barbagallo, professore ordinario di Idraulica agraria dell'Università di Catania; Salvatore Sammartano, capo di gabinetto del presidente della Regione. Già da domani, 15 aprile, la task force inizierà a valutare le possibili soluzioni.

GLI INTERVENTI PER RIDURRE LA "GRANDE SETE"

Siccità, j'accuse di Musumeci contro la politica «Le dighe si costruivano ma non si collaudavano»

PALERMO. L'emergenza siccità continua a essere un tema centrale in mezza Sicilia, anche a causa del macato inverno, delle scarse piogge, ma soprattutto per gli atavici ritardi infrastrutturali, su cui ha messo l'accento il ministro della Protezione Civile, Nello Musumeci, intervenendo alla trasmissione di approfondimento "Il Punto" andata in onda ieri su Telecolor e Antenna Sicilia.

Per potere arrivare a fine anno la Sicilia deve recuperare 180 milioni di metri cubi d'acqua, la metà delle risorse idriche necessarie per una gestione ordinaria annuale, ha "certificato" Musumeci, ribadendo concetti e cifre esposti di recente anche nel corso di un incontro promosso a Catania dall'Ordine degli Ingegneri (a fianco il titolo su "La Sicilia" del 2 aprile). Musumeci ha spiegato che la Regione siciliana ha trasmesso alla Protezione Civile un elenco di 52 opere da realizzare. «Spero che ci siano i progetti esecutivi - ha detto Musumeci - Vedremo di trovare le coperture finanziarie almeno per i primi dieci interventi».

Come noto, il governatore Schifani ha già inoltrato a Roma la richiesta dello stato di calamità per la siccità. «Gli uffici ci stanno lavorando, sono convinto che sarà accolta - ha anticipato il ministro - Questo consentirà di dare una cornice, la Protezione civile inoltre procederà alla fornitura delle autobotti. La legge dà la possibilità anche di requisire i pozzi privati per fronteggiare le criticità. Lo Stato ha il compito di intervenire dal punto di vista strutturale, spetta alla Regione provvedere alla gestione della situazione contingente e decidere se procedere con il razionamento».


SICILIA LA SICILIA

Oggi negli invasi il 50% dell'acqua che ci vorrebbe per scongiurare il razionamento

Sos siccità. Disponibili 158 milioni di metri cubi su 317 utili. E in 50 anni collaudate 7 dighe su 25

SICILIA LA SICILIA

Musumeci ha denunciato anche le colpe della politica, di fronte a un problema vecchio di decenni: «In Sicilia è fuori dubbio che ci sia un'emergenza strutturale - ha detto il ministro -. Quarant'anni fa si costruivano le dighe ma non venivano collaudate. Fu il mio governo, quattro anni fa, ad avviare i collaudi. Purtroppo è mancata la programmazione nonostante il fiume di denaro: dalla Cassa del Mezzogiorno fino ai fondi strutturali». ●

VITTORIA: ORDINANZA DEL SINDACO

«Passo Scarparo, rimuovete i rifiuti»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il sindaco ha emesso un'ordinanza per la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti, pericolosi e no, depositati all'interno dell'area privata di contrada Passo Scarparo *(nella foto)*. Si tratta della zona facente parte dell'ex azienda Casmenea Petra.



In particolare, il sindaco ordina al legale rappresentante, al proprietario e gestore di fatto, oltre che alla proprietà di parte dell'area, di provvedere con la massima urgenza, e comunque entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla notifica dell'ordinanza, alla rimozione dei rifiuti abbandonati, allo smaltimento/recupero degli stessi e alla bonifica, nei modi di legge, previa richiesta di dissequestro; di produrre formulari di smaltimento (Fir); di ripristinare lo stato dei luoghi; di comunicare e trasmettere al comando di polizia municipale la documentazione attestante l'avvenuta esecuzione di quanto ordinato. A vigilare il personale del corpo di polizia municipale. ●

«Giro di vite in centro dopo i risultati positivi ottenuti l'anno scorso»

La scelta. Resterà in vigore sino al 30 settembre l'ordinanza antibivacco
L'assessore Gurrieri: «Maggiore incisività con il presidio della Locale»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. E' in vigore da ieri l'ordinanza antibivacco in centro storico che resterà attiva fino al 30 settembre prossimo. Lo ha annunciato l'amministrazione comunale, per bocca del sindaco Peppe Cassì e dell'assessore ai Centri storici, Giovanni Gurrieri. «Riunito in Prefettura la scorsa settimana, il comitato di ordine e sicurezza pubblica ha confermato quanto già ci era stato riportato da alcune associazioni di cittadini: sicurezza e decoro percepiti in centro storico sono in miglioramento ed è quindi necessario proseguire sul solco già tracciato – dice il primo cittadino - Per questo motivo, anche nei prossimi mesi e fino al 30 settembre 2024, dalle 17 alle 7 del mattino, sarà in vigore l'ordinanza antibivacco su una ampia area che ha per epicentro Piazza San Giovanni».

I punti principali per l'ordinanza: divieto di ogni forma di bivacco o schiamazzi; divieto di vendita, di consumo o di detenere, salvo che in recipienti chiusi ed integri, ogni genere di bevanda alcolica. Il divieto non opera nel caso in cui la vendita e la conseguente consumazione avvengano all'interno dei pubblici esercizi autorizzati e nelle pertinenze esterne occupate in concessione; non opera in occasione di sagre, eventi e manifestazioni organizzati o patrocinati dal Comune; non opera per le bevande alcoliche acquistate dal cliente all'interno di una spesa "familiare" complessiva che comprenda anche altri generi alimentari e beni di consumo; divieto di deposito, abbandono e dispersione sul suolo pubblico di contenitori in vetro, lattine e qualsiasi altra tipologia di rifiuto; divieto di utilizzare diffusori musicali; divieto di qualsiasi attività ludica che causi il disturbo della quiete pubblica.

«Con il supporto del nuovo presidio della polizia municipale in centro, attivo proprio su piazza San Giovanni, e con quello delle varie forze dell'ordine, sempre pronte a collaborare, contiamo di rendere ancora più incisivi gli effetti dell'ordinanza, la quale sarà tradotta in più lingue, affinché possa essere compresa da tutti», conclude Cassì.

«L'esperimento dello scorso anno ha dato i suoi frutti - conferma l'assessore Gurrieri - cresce l'area di copertura dell'ordinanza: due gli epicentri maggiori in cui non si possono fare nemmeno sport all'aperto, e cioè il sagrato della Cattedrale di San Giovanni e la rotonda Maria Occhipinti per ragioni di sicurezza. Nell'area più vasta che riguarda la rotonda Maria Occhipinti, viale Tenente Lena, che tocca via Palermo e piazza Cappuccini, dalle 17 del pomeriggio alle 7 della mattina si vieta il consumo di alcolici, divieto legato solo alle attività di prossimità ed h24 mentre al tavolo e al banco si può tranquillamente consumare. Quest'anno la stiamo riproponendo e crediamo che possa avere anche maggiore incidenza proprio per la presenza del presidio di polizia municipale in piazza San Giovanni, ma anche perché stiamo esitando il regolamento per il decoro urbano e le attività del centro storico».

«Un'ordinanza - conclude - che invita tutti al buon senso e alla vivibilità degli spazi della comunità».